



Insieme per scoprire,  
cooperare, confrontarsi  
e crescere cittadini del  
mondo

ISTITUTO COMPRENSIVO  
MONTECASTRILLI

# *Etica inclusiva nella professione docente*

## Formazione



## Neoassunti

Febbraio 2019

Antonini Doris  
Viali Sonia  
Zara Marta

## TIME TABLE:

15,30 – 16,30 Fase teorica

16,30 – 17,30 Laboratorio Variato

17,30 – 18,00 Laboratorio autovalutazione

18,00 – 18,20 Socializzazione strumenti elaborati

18, 20 – 18,30 Saluto artistico

**Produrre politiche  
inclusive**

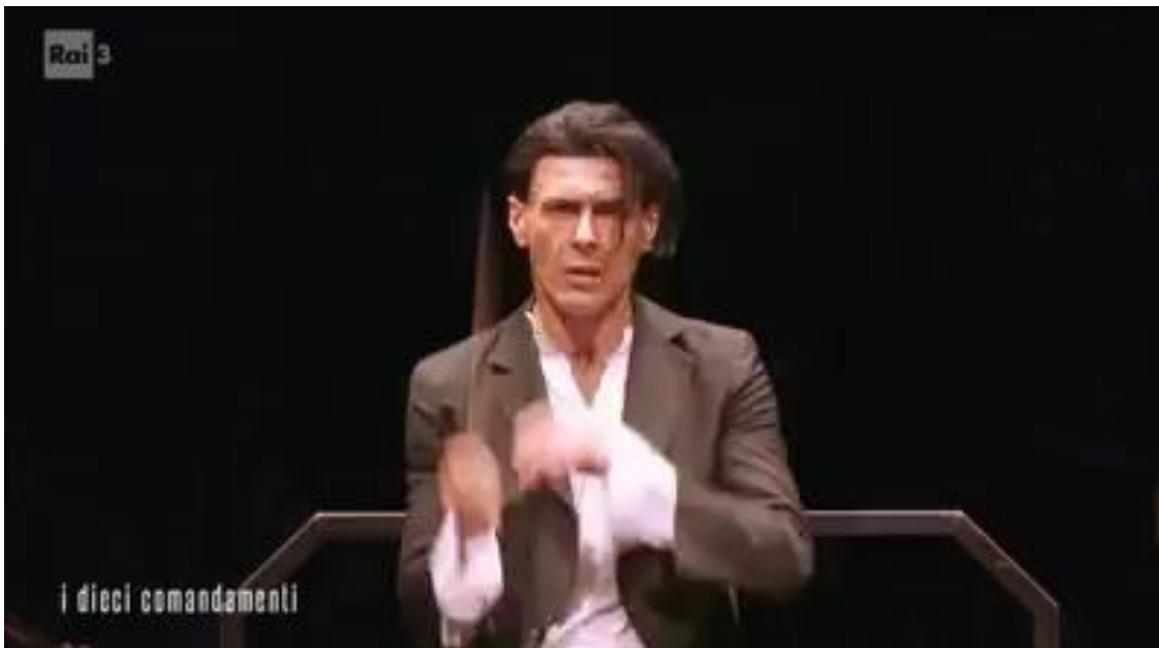
**Sviluppare pratiche  
inclusive**



**Creare culture  
inclusive**

# Migliorare se stessi migliora anche gli altri.

Ezio Bosso



<https://www.facebook.com/Coscienzeinrete/videos/10154857472080194/>

[https://drive.google.com/drive/u/o/folders/1rRRWoatwmANccad\\_uLrsk6nVUJMBa4nK](https://drive.google.com/drive/u/o/folders/1rRRWoatwmANccad_uLrsk6nVUJMBa4nK)

### Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.





**SCUOLA DI BARBIANA**

# **LETTERA A UNA PROFESSORESSA**

**LIBRERIA  
EDITRICE  
FIORENTINA**

# LE NORME FANNO CULTURA



1928, Riforma  
Gentile

1962, Legge n. 1859

1968, Legge n. 444

1971, Legge n. 118  
art. 28.

1975, Documento  
Falucci

1977, Legge 517

1987, Sentenza Corte  
Costituzionale n.215

1992, Legge 104

1994, DPR 24 febbraio

1999, DPR n. 275  
Autonomia scolastica

**Internazionale:**  
1993, Conferenza  
Mondiale Diritti Umani  
ONU  
2001, ICF- OMS  
2006, Convenzione  
ONU Diritti persone con  
disabilità

**Nazionale:**  
2009, Linee Guida per  
l'integrazione scolastica  
degli alunni con  
disabilità;  
2010, Legge 170 DSA  
2012, Direttiva MIUR  
BES  
2013, CM n.8  
Indicazioni operative  
BES

*Linee Guida per  
l'integrazione scolastica  
degli alunni con  
disabilità  
(4 agosto 2009)*  
Si divide in 3 parti  
precedute da una  
**PREMESSA** che  
**richiama alcuni  
riferimenti  
internazionali di  
primaria importanza**



La **CONVENZIONE ONU per i diritti delle persone con disabilità** (ratificata con Legge dello Stato italiano n.18/09).

- La **Conferenza mondiale sui diritti umani dell'ONU** del 1993.



- **Classificazione Internazionale del funzionamento ICF** (approvata dall'OMS nel 2001)

"International Classification of Functioning".



**B.E.S.**  
Bisogni Educativi Speciali  
Direttiva MIUR  
27 dicembre 2012

**LEGGE  
104/1992**  
certificazione  
persona con  
disabilità

**DES**  
Disturbi Evolutivi Specifici

**BES**

PdF  
(DF+PDF)

**LEGGE  
170/2010**  
diagnosi  
persona con DSA

**NOTA MINISTERIALE  
22/11/2013  
C.M. n° 8 06/03/2013**  
Persona con BES  
Diagnosi di disturbo non  
ricadente in L.104/92 o  
L.170/2010  
-ADHD  
-Disturbo del linguaggio  
-Disturbi della  
coordinazione motoria  
-Borderline cognitivi  
.....

**NOTA MINISTERIALE 22/11/2013  
C.M. n° 8 06/03/2013**  
Persona con BES  
Svantaggio socio economico,  
linguistico e culturale.  
*"Tali tipologie di BES dovranno essere  
individuate sulla base di elementi  
oggettivi, ovvero di ben fondate  
considerazioni psico-pedagogico  
didattiche".*  
Attenzione/presa in carico psico-pedagogico-  
didattica per difficoltà complesse e non  
ordinarie che costituiscono una barriera  
al funzionamento della persona nel contesto

**PEI**

**PDP**

**PDP**

**PDP  
(durata annuale per la  
transitorietà della  
difficoltà)**

*"Si ribadisce che anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione".* **NOTA MIUR 22/11/2013**

# IL FUNZIONAMENTO GLOBALE DI UNA PERSONA SECONDO IL MODELLO ICF-CY

CONDIZIONI FISICHE (input biologico)



**BARRIERE**

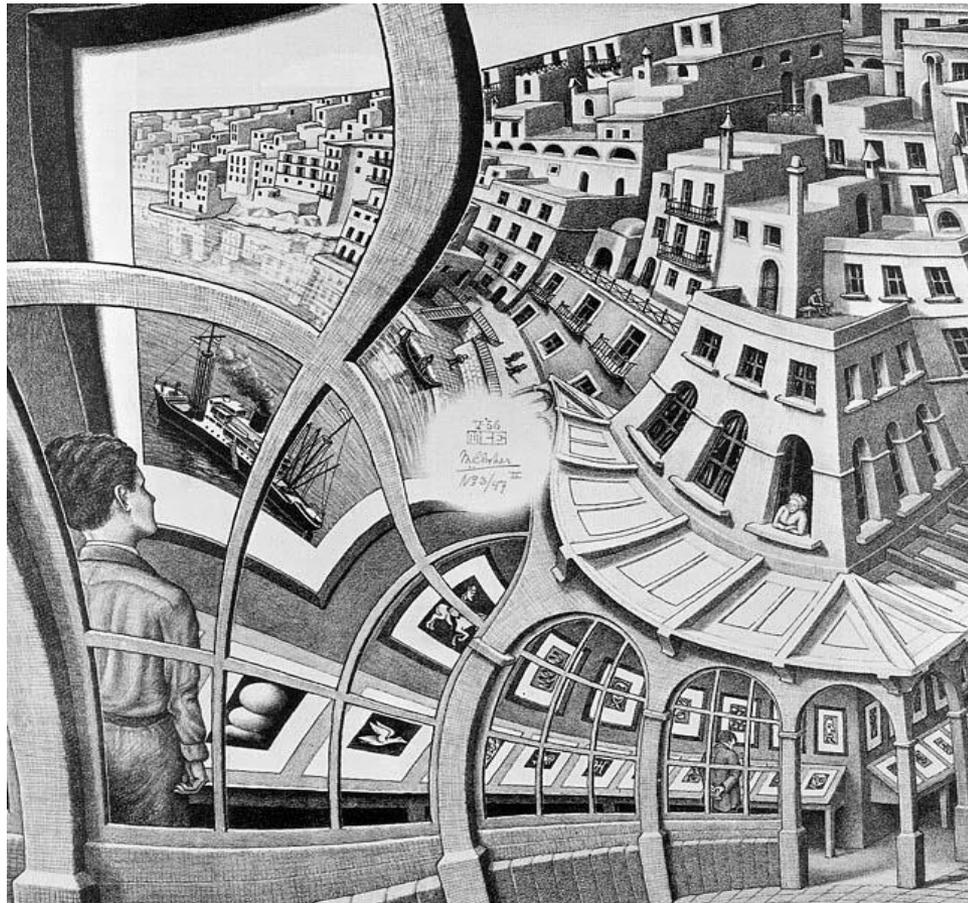
FATTORI CONTESTUALI  
Ambientali

**FACILITATORI**

FATTORI CONTESTUALI  
Personali

# ICF...cambiamento di prospettiva

*Posso  
pensare in  
modo diverso?*



*Posso  
osservare  
in modo  
diverso?*

*Posso agire in  
modo diverso?*

# Come cambia l'osservazione



**Domande chiave  
dell'osservazione**



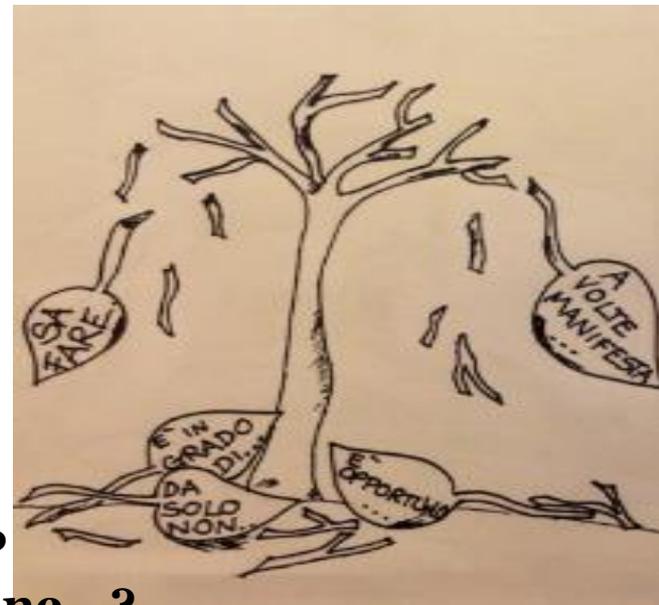
**DA**

**cosa manca a...?  
cosa serve a...?  
di cosa ha  
bisogno...?**

**A**

**ho messo in grado...?  
ho messo in condizione...?  
ho fornito l'opportunità...?**

... di imparare a leggere,  
... di imparare a scrivere,  
... di focalizzare l'attenzione,  
... di gestire la tensione ...?



# DA...

## Funzioni percettive

Riguardo le **sue difficoltà uditive**, l'alunna **è in grado di comunicare** spontaneamente **quando** non ha ben sentito, facendosi ripetere il messaggio; manifesta, inoltre, la sua disapprovazione per toni di voce troppo elevati. Localizza la fonte del suono e discrimina i timbri vocali e i suoni. Per una migliore discriminazione del parlato **è opportuna una vicinanza** ed una scansione chiara delle parole.

# A...

## d115 funzioni percettive

**Con l'ausilio di protesi acustica bilaterale** (e125+3) localizza la fonte del suono, discrimina i timbri vocali ed i suoni ed utilizza intenzionalmente il senso dell'udito per ascoltare l'insegnante, un compagno **la musica** ...

L'alunna **comunica** spontaneamente quando non ha ben sentito, facendosi ripetere il messaggio e riferisce che, **in situazioni di rumore di fondo fastidioso** (e250.2 **compagni che parlano simultaneamente, anche a voce bassa**), ascolta con più difficoltà e quindi chiede di abbassare la voce.

**Poiché tutti i compagni e gli insegnanti si rivolgono a lei con una corretta prossemica frontale** (compagni e435+4, docente e430+4) e scandendo le parole (e430+3), l'alunna ascolta anche senza la protesi all'orecchio sinistro (protesi che tende intenzionalmente a togliersi dichiarando che le dà fastidio).

# DALL'OSSERVAZIONE ALLA PROGETTAZIONE

**Profilo di Funzionamento  
P.d.F.**

**Piano Educativo Individualizzato  
P.E.I.**



**CAMBIO  
IL PUNTO  
DI VISTA  
DELLA  
OSSERVAZIONE**

**INDIVIDUO  
I  
PROBLEMI  
DELLA  
INTERAZIONE**

**STABILISCO  
L'OBIETTIVO  
OPERATIVO**

**DEFINISCO  
I  
RISULTATI ATTESI  
PER  
L'INTERAZIONE**

**SELEZIONO  
L'OBIETTIVO  
OPERATIVO  
DAL PdF**

**DESCRIVO  
L'INTERVENTO  
CIOÈ  
MANTENGO O  
MODIFICO I  
FATTORI  
AMBIENTALI**

**DEFINISCO  
CHI?  
DOVE?  
QUANDO?**

**FOCALIZZO I  
RISULTATI  
ATTESI  
SULL'ALUNNO**



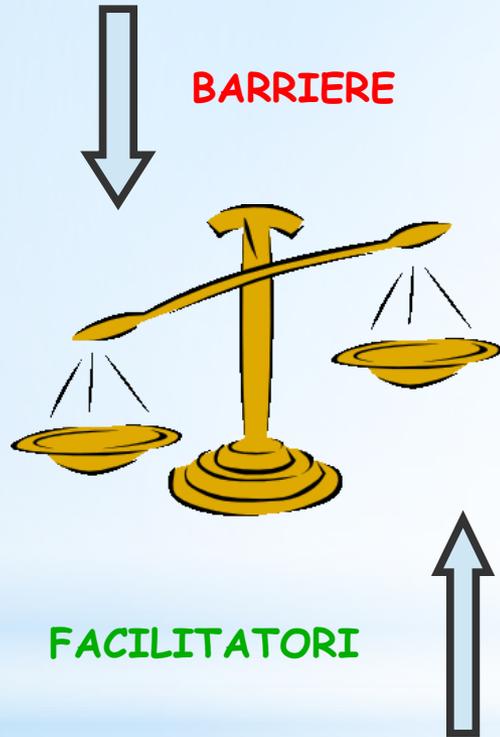
# PROFILO di FUNZIONAMENTO

Assi	Capitoli ICF	Profilo di funzionamento	Problemi osservati dell'interazione	Obiettivi operativi	Risultati Attesi per l'interazione	Risultati raggiunti nell'interazione
Linguistico	A&P Capitolo 3 Comunicazione	<p><b>d310 comunicare con – ricevere messaggi verbali</b>                      In un ambiente rumorosamente accettabile (e250+3) e ben illuminato (e240+3) quando l'alunna indossa le protesi (e125+3) e l'interlocutore (e330+3, e335+3) si posiziona frontalmente utilizzando un lessico di uso quotidiano e scandisce bene le parole (e430+3, e435+3), nel momento in cui gli si pongono messaggi verbali semplici (e130+3), li comprende con lieve difficoltà, riuscendo anche a cogliere con prontezza e piacere i tratti ironici del parlare.                      Nelle stesse condizioni ambientali, quando si trasmettono messaggi verbali più complessi, sia dal punto di vista lessicale sia strutturale (e130.3), li comprende invece con notevole difficoltà.  <b>d310.24</b></p>	<p>Rumorosità e luminosità dell'ambiente.                      Uso delle protesi.                      Posizione, lessico e atteggiamento dell'interlocutore.                      Uso di un linguaggio specifico, di una struttura della frase troppo articolata.</p>	<p>Mantenere i fattori ambientali e le condizioni descritte.                      Ricercare strategie che agevolino la comprensione di un lessico anche complesso, con la struttura della frase articolata</p>	d310.14	d310.14

## Piano Educativo Individualizzato

Assi	Obiettivo operativo (da PdF)	Attività di riferimento nel PdF	azioni/ interventi didattici (utilizzo dell'inventario)	Chi lo fa e con quali risorse (Chi, Tempi/Durata dell'intervento, Spazi)	Risultati attesi sull'alunno
Linguistico	Ricercare strategie che agevolino la comprensione di un lessico anche complesso, con la struttura della frase articolata.	d310 comunicare con – ricevere messaggi verbali	<p>e130                      -schemi e domande-guida ( chi/che cosa, dove, quando”...                      -parole- chiave                      -domande e immagini stimolo                      -mimo                      -tabelle di organizzazione                      -semplificazione/ adattamento di testi/attività                      -drammatizzazione                      -gioco di ruolo                      -approcci dialogici                      -brain storming                      -apprendimento tra pari                      -Tutoring</p>	<p>Tutte le discipline                      Tutti i docenti                      Gli operatori                      Intero anno scolastico                      Aula                      Palestra                      Lab.                      Spazi esterni alla scuola</p>	e310.14

# ICF...PROGETTO INCLUSIVO



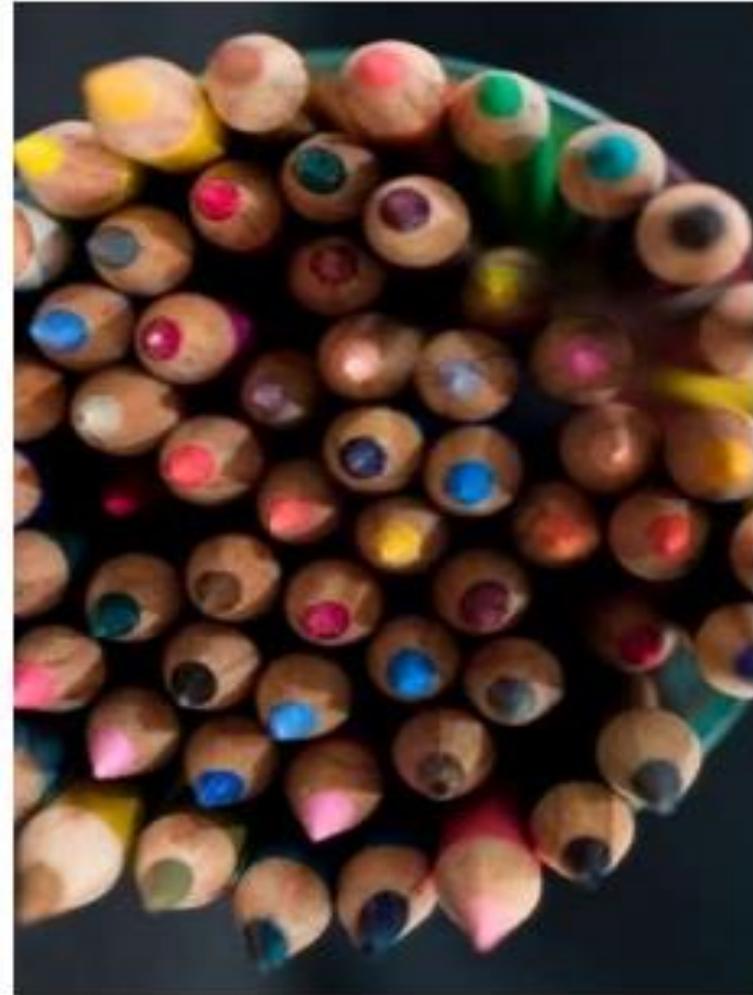
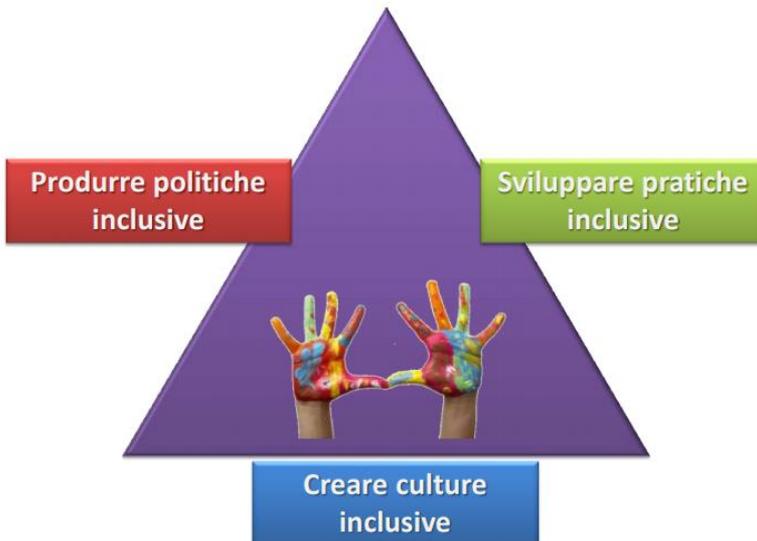
Il progetto inclusivo coincide con l'adattamento ragionevole del contesto mediante la riduzione/rimozione delle barriere e l'introduzione/potenziamento/mantenimento dei facilitatori

Create un  
acrostico con la  
parola:

C  
O  
N  
T  
E  
S  
T  
O

# PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE

sguardo integrato tra



# Lo strabismo educativo

Con un occhio



Individualizziamo tenendo conto del percorso scolastico di inclusione in questa specifica classe, in questo anno scolastico.

Mentre con l'altro occhio



Teniamo ben in vista una dimensione di vita più larga, più estesa dal punto di vista esistenziale, che comprenda l'adulità, la partecipazione sociale, i ruoli comunitari, il lavoro e la cittadinanza.

**La vita non è solo la scuola, e non è solo l'infanzia e la giovinezza.**

Le due istanze non vanno certo messe in contrapposizione ma combinate tra loro; infatti, “tutti i soggetti, o almeno la grande maggioranza di loro, possono raggiungere gli obiettivi fondamentali di un curriculum e sviluppare una propria forma di talento se vengono messi in condizioni di apprendimento adeguate [...]”

## PERSONALIZZAZIONE

Lavora per assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza.

## INDIVIDUALIZZAZIONE

Lavora sul nucleo dei saperi essenziali, irrinunciabili.



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti





*Documento di lavoro:  
L'autonomia scolastica  
per il successo formativo  
4/09/2018*

*[...] un rilancio dell'autonomia scolastica per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica [...]*

### **1. LEVE DI PROCESSO**

- Curricoli inclusivi
- La Valutazione: leva prioritaria per lo sviluppo di curricoli inclusivi
- Relazione educativa e clima di classe
- La relazione fra competenze disciplinari e competenze di cittadinanza
- L'orientamento e la "vocazionalità" dei percorsi di apprendimento, un timone oltre che una leva

### **2. LEVE ORGANIZZATIVE**

- Progettazione e documentazione
- L'organizzazione degli spazi e dei tempi, "setting" per l'apprendimento
- Piano per inclusione

### **3. LE LEVE GESTIONALI E RUOLI**

AVANGUARDIE  
EDUCATIVE



È un Movimento d'innovazione aperto alle scuole italiane e che mira a creare una rete per concorrere a superare limiti e inerzie a livello didattico, strutturale e organizzativo in una società della conoscenza in continuo divenire. Nasce nel 2014 su iniziativa di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sperimentato le cosiddette «Idee» d'innovazione, ispirate dal Manifesto del Movimento e dai suoi 7 «orizzonti di riferimento».

## APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO

È una delle **Idee** che di anno in anno arricchiscono e incrementano la **Galleria delle Idee per l'Innovazione**, luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane.



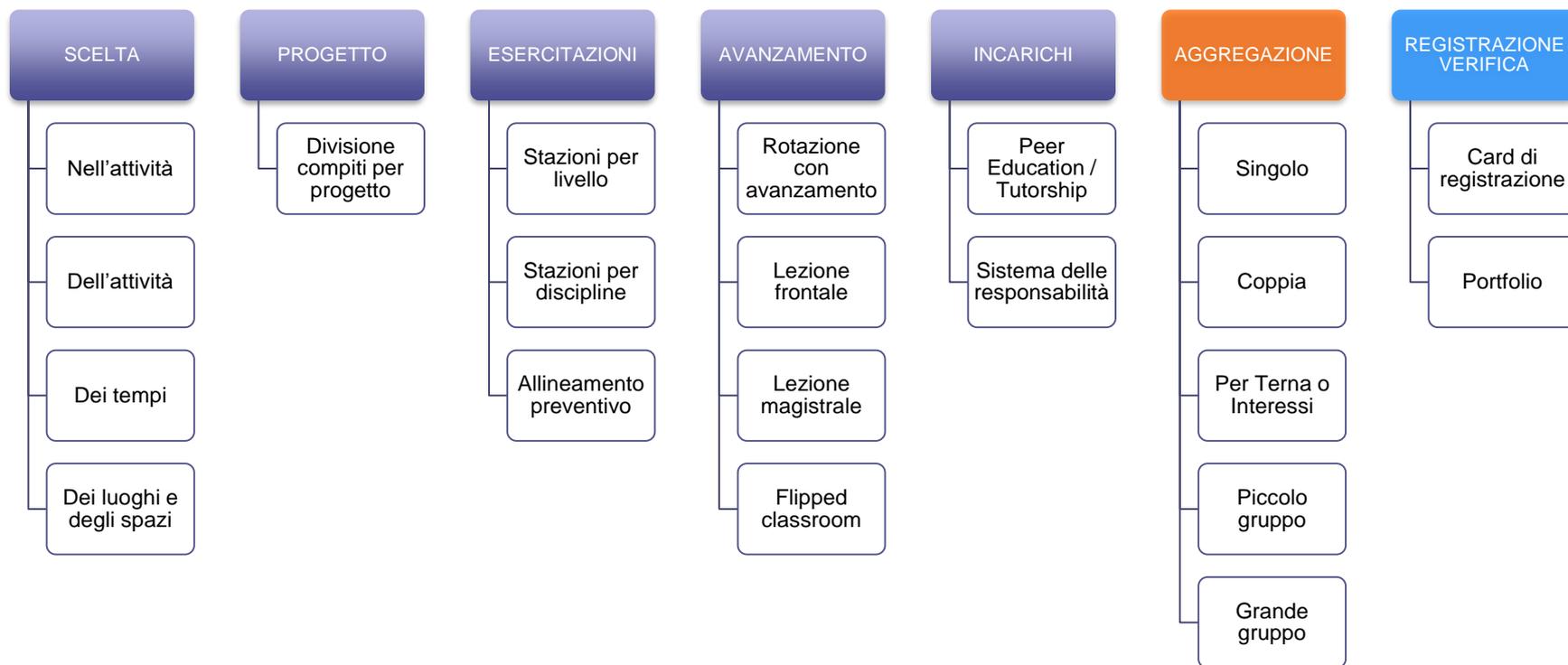
*Dal punto di vista metodologico, l'«apprendimento differenziato» si riferisce al concetto di personalizzazione dell'apprendimento, una cultura educativa e un modello didattico che interpretano e valorizzano la diversità nel contesto della classe. [...] Il principio della differenziazione viene valorizzato nel più ampio contesto di un innovativo modello di scuola-comunità che ispirerà poi il progetto Scuole Senza Zaino [...]*

## ...per iniziare in 5 passi

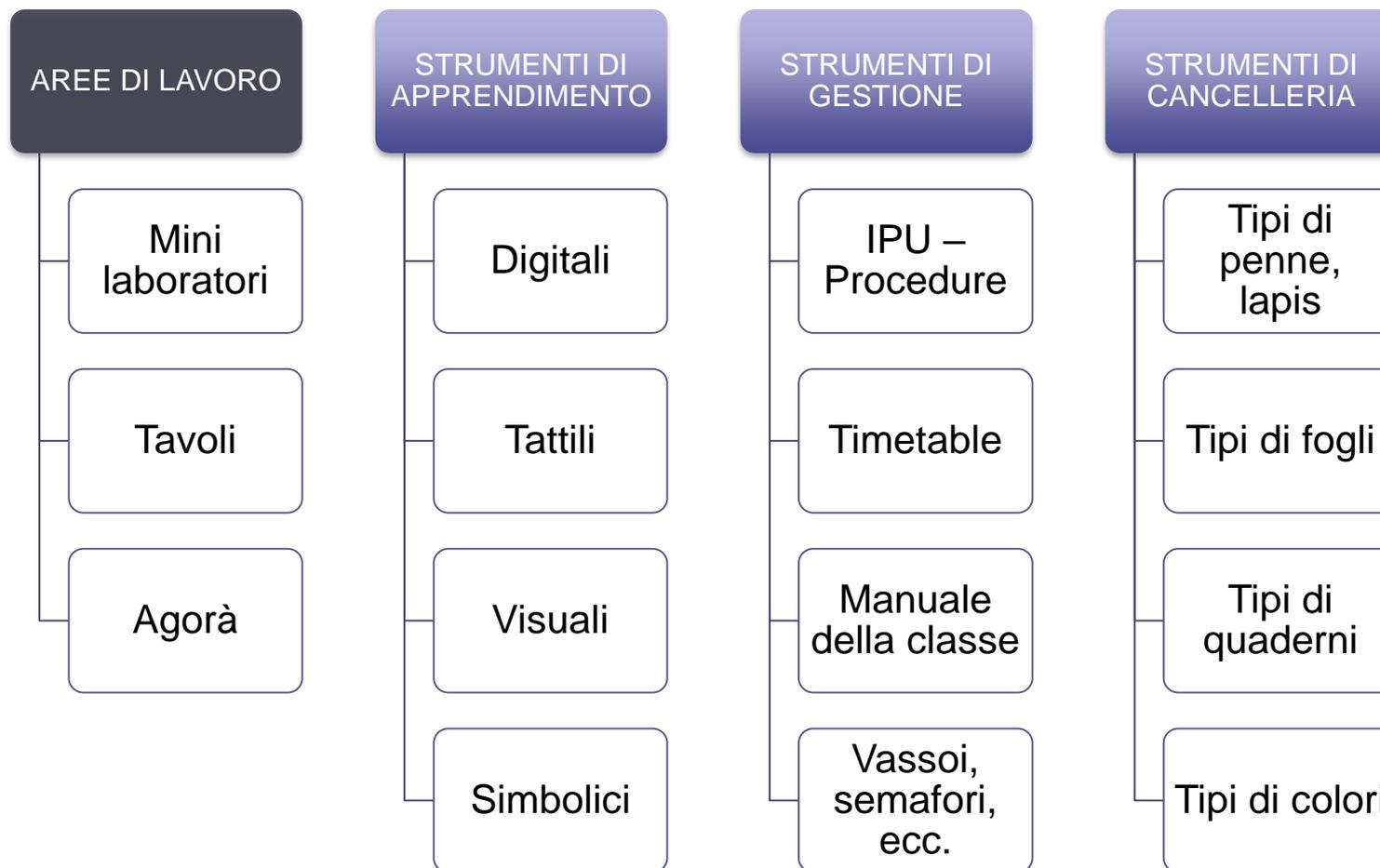


1. **Cultura e formazione:** condividere il significato di «apprendimento differenziato» in team
2. **Organizzare lo spazio aula come aula laboratorio:** disporre i banchi «a isola», usare la cattedra addossata al muro come tavolo di appoggio, prevedere piccoli spazi per il lavoro individuale, avere in classe tanto materiale (e vario) utile all'apprendimento
3. **Comunicazione con le famiglie:** informare preventivamente e supportare i genitori degli studenti nelle loro domande/perplessità
4. **Collaborazione e lavoro di gruppo:** far lavorare spesso gli alunni in piccolo gruppo o in coppia, diversificando le attività (fare cose diverse stando anche allo stesso banco)
5. **Sostenere l'autovalutazione:** coinvolgere i ragazzi nell'autovalutazione del compito svolto, chiarire gli obiettivi

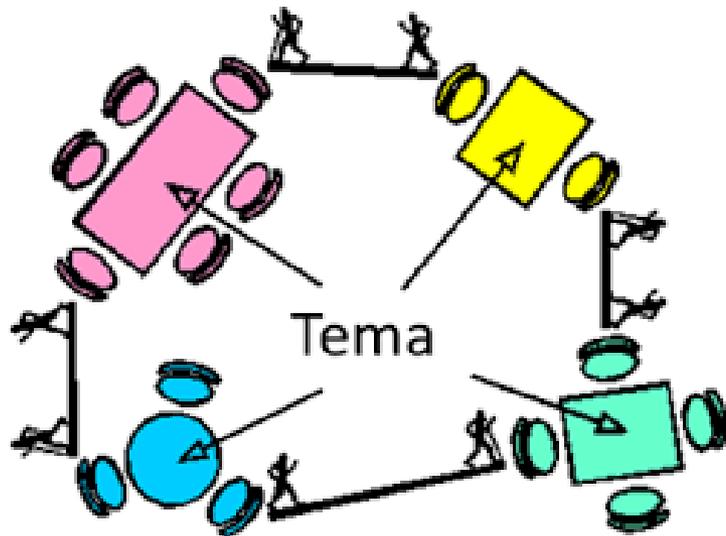
# UN INSEGNAMENTO VARIATO



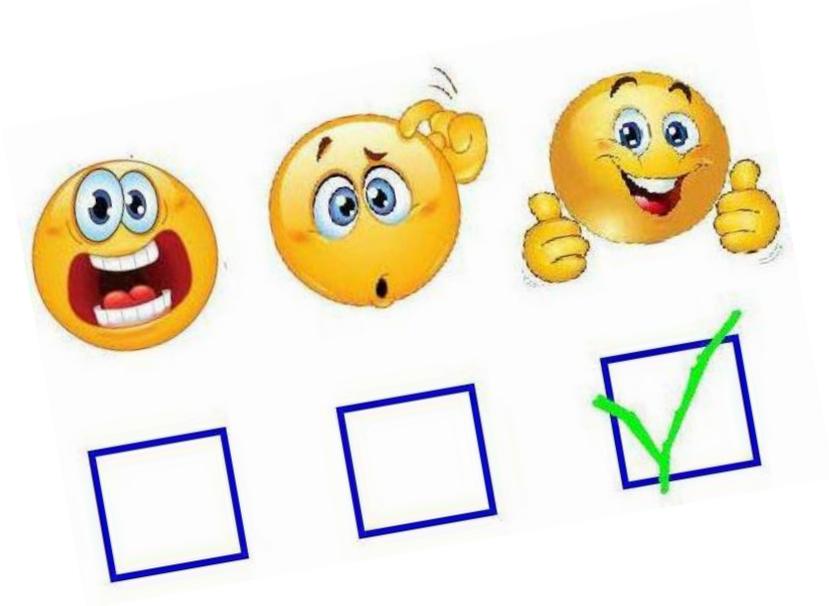
# UN INSEGNAMENTO VARIATO



# LABORATORIO «VARIATO»



# LABORATORIO STRUMENTI AUTOVALUTAZIONE



# SOCIALIZZAZIONE AUTOVALUTAZIONE



# CAVIARDAGE

La parola deriva dal francese *caviar*, caviale, e potrebbe essere tradotta come come “cavialeggiare”, cioè, all’incirca “annerire”.

Annerire le parole che non servono, per mettere in evidenza invece quelle prescelte, che, insieme, andranno a formare **una frase, un pensiero, un componimento poetico**.



Si procede in questo modo:

1. Si prende una pagina ;
2. Si scorre il testo, alla ricerca delle parole o delle frasi che più colpiscono, per poi metterle insieme, fino a creare una poesia.
3. Per dare un tocco artistico al componimento, lo si decora a piacere: con semplice annerimento, con disegni, con collage, usando le tecniche e gli strumenti che si preferiscono (pennarelli, matite, acquarelli, tempere...).

